



14 gennaio 2020 - Ore 20:00 - Riazзино

LA METAFISICA DI ARISTOTELE È UN'ONTOLOGIA?

Conferenza

Prof. Enrico Berti

Enrico Berti è professore emerito dell'Università di Padova, dove ha insegnato Storia della filosofia. Ha insegnato inoltre nelle università di Perugia, Ginevra, Bruxelles e Lugano e ha tenuto conferenze in molte tra le principali università europee, americane e asiatiche. È socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, presidente onorario dell'Institut International de Philosophie, membro della Pontificia Accademia delle Scienze e di varie altre Accademie. Le sue pubblicazioni più importanti sono: *La filosofia del primo Aristotele* (1962), *Studi aristotelici* (1975), *Le vie della ragione* (1987), *Contraddizione e dialettica negli antichi e nei moderni* (1987), *Aristotele nel Novecento* (1992), *Introduzione alla metafisica* (1993), *Nuovi studi aristotelici*, 4 volumi (2004-2010), *In principio era la meraviglia* (2007), *Sumphilosophein* (2010), *La ricerca della verità in filosofia* (2014), *Aristotelismo* (2017). Inoltre ha tradotto in italiano la *Metafisica* di Aristotele (2017).

* * *

Sintesi orientativa

Benché Aristotele definisca la metafisica come scienza dell'ente in quanto ente, non si può dire che essa sia propriamente un'ontologia, non solo perché il termine «ontologia» è moderno, ma anche perché esso deriva da un'interpretazione molto particolare della metafisica di Aristotele, sviluppata prima nell'ambito delle religioni creazionistiche (islamismo, giudaismo e cristianesimo), poi nella filosofia europea moderna e contemporanea. Il richiamo all'ente in quanto ente serve ad Aristotele solo per risolvere alcune delle aporie concernenti l'oggetto della metafisica, dopo di che esso viene da lui espressamente accantonato, per essere sostituito dal richiamo alla sostanza. Ciò non toglie che la metafisica di Aristotele contenga molti dei temi trattati dall'ontologia moderna e contemporanea, quali la dottrina delle categorie, il rapporto tra essere e non essere, il rapporto tra l'uno e i molti, le nozioni di identità, differenza, contrarietà, contraddizione, la discussione sul principio di non contraddizione e il principio del terzo escluso. Non si può nemmeno dire che la metafisica di Aristotele sia una teologia razionale, come è stato sostenuto dal neoplatonismo, né tanto meno un'«onto-teologia», come è stato sostenuto da Heidegger e dai suoi numerosi epigoni. Essa è essenzialmente una ricerca delle cause prime del mondo dell'esperienza. In questo senso è propriamente un discorso che va «oltre la fisica» (*meta ta phusika*).
